Scritto da Antonello Plati
Venerdì 15 Gennaio 2016 14:57



AVELLINO – Via libera alla ripresa dei lavori di sostituzione edilizia dei prefabbricati pesanti in via Di Capua, nel Q5 di rione Parco. Dopo quasi 6 anni di stop, l'amministrazione comunale ha risolto il contenzioso con l'impresa appaltatrice alle quale il collegio nel lodo arbitrale ha riconosciuto un indennizzo di 545mila 919,85 euro. Il contratto non è stato risolto e sarà, comunque, la stessa «Lanzara» di Castel San Giorgio a completare l'intervento di riqualificazione, che ha subìto un ridimensionamento a causa di una necessaria rimodulazione dei costi: gli alloggi complessivi di nuova costruzione sono stati ridotti da 72 a 57.

L'intervento di sostituzione edilizia in via Di Capua risale al 2006, quando furono appaltati i lavori per un importo complessivo di 5milioni 649mila 109,45 euro. Una prima parte fu ultimata nel 2010 con la consegna di 41 dei 72 alloggi originariamente previsti. Nello stesso anno, però, l'impresa appaltatrice formalizzò la sospensione totale dei lavori per il mancato sgombero e, quindi, per l'impossibilità di demolire un prefabbricato pesante che di fatto impediva di proseguire la ricostruzione.

A maggio del 2011, l'amministrazione comunale informò che «il fabbricato da demolire risultava libero da persone e completamente disallacciato dalle utenze» e «ordinava all'impresa "Lanzara" di dare corso alla demolizione del corpo di fabbrica nelle more della definitiva ripresa dei lavori, così come previsti in contratto». L'impresa, però, prima di eseguire la demolizione accertò che mancava la relativa copertura finanziaria. Di qui, il contezioso che s'è protratto per 5 anni e che s'è risolto con il cospicuo indennizzo che il Comune di Avellino verserà all'impresa salernitana.

Risolta la controversia, buone notizie sono giunte anche da Palazzo Santa Lucia: la Regione Campania ha, infatti, approvato da documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa

al «Programma di sostituzione edilizia – Ambito rione Parco» e, in particolare, ha approvato i quadri tecnico economici che prevedono, appunto, la rimodulazione del programma con la riduzione degli alloggi da 72 a 57, gli importi da riconoscersi quale accordo bonario tra Comune e impresa appaltatrice e le somme residue per il completamento dei lavori di riqualificazione nei termini dello schema di atto di sottomissione già predisposto.

Dunque, la ditta ha firmato per accettazione lo schema di atto di transattivo, lo schema di accordo bonario e lo schema di atto di sottomissione: ciò ha consentito l'erogazione da parte della Regione e l'accredito presso la tesoreria comunale di Piazza del Popolo di un'ulteriore trance di finanziamento afferente l'intervento di sostituzione edilizia dell'ambito rione Parco, pari a 1milione 102mila 172,84 euro, che consentirà di portare a termine l'intervento.

Intanto, nei prefabbricati pesanti, tra infiltrazioni d'acqua e il pericolo amianto, vivono ancora quasi 300 persone, in attesa che i lavori riprendano al più presto per lasciare finalmente queste case che ormai cadono a pezzi. Ma anche chi vive nei nuovi alloggi già lamenta problemi di infiltrazioni d'acqua e muffa sulle pareti, anche perché l'edificio non è mai stato ultimato: a una delle estremità sono visibili le travi della struttura portante e i locali che dovranno essere adibiti a garage sono diventati ricettacolo per rifiuti.